

L'assessore all'Ambiente Zampaglione annuncia che tra poche settimane partiranno gli scavi tra Porta Venezia e il Parco Ravizza

Cresce la falda, è allarme

Occorrono più di 10 miliardi per non finire a mollo

La situazione della falda acquifera di Milano peggiora e le rilevazioni più recenti dimostrano che la risalita è lenta, ma ancora progressiva: finiranno sempre più a mollo scantinati e fondamenta, continueranno e anzi aumenteranno le infiltrazioni nelle gallerie della metropolitana. Un preoccupante ritorno ai tempi dei romani, quando la pianura padana era un acquitrino? L'assessore all'ambiente del Comune, Domenico Zampaglione, si è definito ieri preoccupato anche perché, ha spiegato, piove molto poco e quindi la risalita è dovuta a una fase di «caricamento naturale»: «Gli elementi derivanti dal costante monitoraggio non permettono di prevedere un'inversione del fenomeno in tempi brevi».

Zampaglione ha annunciato che tra poche settimane - «espletate le necessarie gare di appalto» - partiranno i lavori di costruzione di 32 pozzi, nella zona compresa (da nord a sud) tra i Giardini Pubblici di Porta Venezia, l'Ospedale Policlinico e il Parco Ravizza. Il progetto, che costerà 4,9 miliardi, permetterà di prelevare dalla prima falda, tra i 20 e i 40 metri di profondità (quella che porta acqua non potabile), circa 1000 litri di liquido al secondo: quest'acqua andrà a scaricarsi nella Roggia Vettabba con il risultato, tra l'altro, di ridurre il tasso di inquinamento.

Entro il 28 maggio dovrebbero

essere portati all'approvazione della Giunta i progetti, con relativi finanziamenti, di altri pozzi di prelievo dalla prima falda: 2 presso i giardini di via Pallavicino (60 litri al secondo, costo 160 milioni); 15 pozzi (500 litri al secondo, 1,2 miliardi di spesa) nei parchi Sempione, Monte Stella e Parco dei Fontanili. L'acqua prelevata in questi ultimi sarà utilizzata per buona parte dell'anno per l'irrigazione delle aree verdi. Infine, 20 pozzi per ulteriori 600 litri al secondo e una spesa di 3 miliardi e 800 milioni (il finanziamento in parte dovrebbe venire dalla Regione) sono previsti nelle zone Garibaldi, della Conca di San Marco e del Parco Solari: in questo caso l'acqua servirà anche al recupero della Conca dell'Incoronata.

L'assessore Zampaglione ha ricordato ieri che alcuni pozzi dell'acquedotto milanese sono attualmente in spurgo per mancanza dei requisiti di potabilità: si tratta di circa 1200 litri al secondo, che

saranno utilizzati dall'Amsa per il lavaggio delle strade e per l'irrigazione di piccole aree verdi.

Oltre a ricordare che esistono tavoli tecnici fra enti con lo scopo di stabilire esattamente cosa sta accadendo sopra e sottoterra, il Comune ieri ha chiesto alla Regione Lombardia «una corsia preferenziale» perché rilasci le autorizzazioni necessarie per aprire e riattivare i pozzi, per consolidare i canali e i collettori e per tutti gli altri lavori destinati ad abbassare il livello della falda.

«Abbiamo progetti per 26 miliardi fermi perché non c'è ancora l'autorizzazione regionale», ha detto l'assessore ai lavori pubblici del Comune, Riccardo De Corato. «Chiediamo alla regione - ha aggiunto De Corato - una corsia preferenziale perché le autorizzazioni arrivino con rapidità. non si può trattare Milano con le stesse procedure utilizzate per altri comuni che non hanno problemi sulla falda».



IN LOMBARDIA

In fiamme 1000 ettari di boschi

Mille ettari di boschi andati letteralmente in fumo. È sempre più grave la situazione causata dagli incendi in Lombardia. Le fiamme divampano ormai da tre giorni sulle montagne lombarde. Particolarmente colpita la Valtellina dove stanno bruciando i boschi nelle zone di Dervio e soprattutto di Villa di Tirano - BIANZONE, dove le fiamme, che si estendono per un fronte di un chilometro, minacciano anche alcune abitazioni.

È stato invece finalmente spento l'incendio di Montagna. «Sono tre giorni che si va avanti così - spiega sconsolato Mauro Fasano, responsabile dell'unità operativa incendi boschivi dell'assessorato all'Agricoltura della Regione Lombardia - per fortuna abbiamo avuto una tregua nelle province di Bergamo, Brescia, Varese e Como, che ci ha consentito di dirottare tutte le forze in Valtellina». Ma a vanificare il cauto ottimismo dei tecnici arriva un nuovo grosso incendio divampato ieri mattina all'alba in provincia di Lecco: a Pagnona, un piccolo centro della Valvarrone nei pressi del Comune di Premana. Le fiamme, alimentate dal vento, hanno raggiunto un fronte di 2 chilometri. E proprio il forte vento, che è soffiato ad oltre 60 km orari, ha reso molto difficoltoso l'utilizzo dei mezzi antincendio costringendo spesso gli elicotteri a rimanere a terra. In Valtellina hanno operato 8 elicotteri antincendio e un AB412 (per il trasporto truppe) della Regione, oltre a 2 Canadair del Corpo Forestale dello Stato, un G 222 e un elicottero dell'Esercito. Sul fronte degli incendi sono intervenuti una cinquantina di persone fra cui molti volontari. E per oggi le previsioni non sono rosee: continuerà il bel tempo e anche il vento. Ieri sono state anche utilizzate tre telecamere all'infrarosso installate in altrettante zone a rischio e collegate con il Comando del centro meccanizza della Forestale di Curno. Le telecamere danno l'allarme in tempo reale in caso di incendio, ipotizzando anche l'evoluzione nelle 5 ore successive. Gli apparati sono per ora in fase di collaudo, ma il loro impiego dovrebbe essere potenziato sino a raggiungere 10 postazioni.

Marina Morpurgo

PARCO SEMPIONE



Spacciatore in fuga chiede un passaggio a carabiniere

Prima del danno, la beffa. È accaduto ad un piccolo e davvero sfortunato spacciatore di droga al Parco Sempione. «Presto sali dietro che ti porta via, lì ci sono i carabiniere»: con queste parole un carabiniere in borghese ha offerto ad uno spacciatore marocchino di hashish di salire sul suo scooter per sottrarsi alla cattura durante un'operazione anti-droga al parco Sempione. E l'ignaro marocchino, felicissimo di poterla fare franca con l'inatteso soccorso, ha accettato. Ma non ha funzionato.

Anche perché, dopo un breve giro nei dintorni per tranquillizzare il passeggero, il militare ha scaricato l'uomo nei pressi di una delle auto che partecipavano all'operazione e il nordafricano è finito in manette.

L'operazione, che si è svolta anche in viale Monza e piazza S. Eustorgio ha portato all'arresto di 13 persone, fra cui altri 5 marocchini, 5 tunisini, un francese e un italiano. Sono stati sequestrati anche un paio di etti di hashish e diversi grammi di cocaina.

Particolare curioso: due degli arrestati nascondevano le bustine di cocaina, attaccate con nastro adesivo, sotto le targhette di ottone di uno stabile di viale Monza scelto a caso: quando gli acquirenti giungevano in auto, uno prendeva i soldi, l'altro portava la droga.

Il presidente Carlo di Camerana annuncia l'iniziativa per il 22

L'ultima di «Così fan tutte» una replica solo per Napoli

L'opera dei record: oltre 36mila spettatori

Non pago del clamoroso successo di «Così fan tutte» - 43 repliche, mai una poltrona libera - il Piccolo Teatro si propone come agenzia di viaggi, rubando il lavoro all'Azienda di Promozione Turistica. Lo ha annunciato ieri Carlo di Camerana, presidente del consiglio di amministrazione uscente, durante il brindisi di addio (venerdì 20 marzo avverrà il passaggio delle consegne). Domenica 22 marzo, in occasione dell'ultima replica dell'opera mozartiana lasciata in eredità da Strehler, ci sarà una grande festa che vedrà l'arrivo di un treno speciale da Napoli. Ai napoletani è piaciuta l'idea di venire a vedere «Così fan tutte», con un tour velocissimo e ben organizzato: partenza al mattino da Napoli Mergellina, arrivo a Milano, visita al Cenacolo vinciano aperto per l'occasione, trasferimento al Nuovo Piccolo, grande cena alla napoletana con mozzarelle e salsicce piccanti nell'atrio del teatro (allargata, questa, anche agli altri 800 spettatori), esibizione sul palco del Piccolo del cantante partenopeo Mauro Gioia e performance a sorpresa dei cantanti di «Così fan tutte» e quindi rientro a Napoli in nottata (non prima di aver assistito a levarsi in cielo,

in piazzale Greppi, di una mongolfiera bianca e luminosa, e di 200 palloncini bianchi). Nel giro di pochi giorni, i 200 posti disponibili sul treno sono volati via, anche perché il tutto era offerto al modico prezzo di 100mila lire. L'idea del gemellaggio con gli appassionati di Napoli è nata dall'ambientazione di «Così fan tutte». Carlo di Camerana ha spiegato che l'iniziativa potrebbe ripetersi con il pubblico di altre città: «Il Piccolo Teatro avrebbe dovuto produrre i Memoire di Goldoni, con una collaborazione tra Milano e Palermo. Il progetto è stato bloccato dalla morte di Strehler, ma si era pensato di proporre ai palermitani una visita nella nostra città che comprendesse, oltre allo spettacolo, anche un giro dei musei: Brera, Poldi Pezzoli, Castello Sforzesco...».

Con questo colpo di vita si chiude la gestione Camerana, «un anno di straordinaria amministrazione, molto travagliato». Camerana ha fornito le cifre: gli incassi sono passati nelle ultime tre stagioni da 9,9 a 12 miliardi, i finanziamenti da 12 a 15,5 miliardi (47% dal Ministero, 4% della Regione, 32% dal Comune, 4% della Provincia: nella stagione 96-97 le percentuali rispettive erano 55%,

13%, 19%, 4%). Da Guinness «Così fan tutte» con 36.568 presenze, ma altri spettacoli hanno fatto registrare il tutto esaurito: dalla «Gabbianella» al «Piccolo Principe», da «Hamlet» al «Milione».

«Al nuovo consiglio di amministrazione del Piccolo - ha detto Carlo di Camerana - lasciamo una situazione consolidata, un progetto che funziona». Finita l'epoca delle polemiche, il presidente uscente è fiducioso: «Alcuni membri del nuovo consiglio (Franco Rositi e Federica Motta) li conosco bene perché erano nel consiglio vecchio: assicureranno la continuità».

Resta aperta la questione del direttore artistico, Jack Lang è in carica fino al 2001 e secondo quel che dice Camerana non si dimetterà fino a quando non sarà stato scelto il direttore nuovo: «È un uomo di giudizio, non lascerà la poltrona vuota...proporrà delle candidature, il consiglio d'amministrazione le esaminerà e deciderà. La persona giusta? Dovrà essere un artista che sappia fare un ottimo teatro...non necessariamente del teatro alla Strehler».

Marina Morpurgo

SORRIDERE



Per chi suonano le campane

qui la decisione di imporre al parroco, con tanto di ordinanza, l'interruzione del disturbo. Non l'avessero mai fatto. Il parroco monta su tutte le furie e ricorre al Tar, il tribunale amministrativo regionale, per chiedere la sospensione e poi l'annullamento del provvedimento. Dopo due mesi il solerte ufficio amministrativo emette il verdetto. Il parroco vince la prima partita, poiché il Tar accoglie l'istanza cautelare. Il tribunale spiega che il religioso non ha altri mezzi per comunicare con gli affiliati e dunque «i disturbi alla salute e al riposo delle persone causati dalle emissioni rumorose possono continuare». Don Maurizio Pezzoni così si difende: «Dietro alla parrocchia passano i binari della ferrovia. Con lo stesso criterio dovremmo fermare i treni perché quando passano fischiano rumorosamente». Insomma, interruzione di pubblico servizio.

Inoltre Don Pezzoni precisa che la sua richiesta è stata accolta solo per le messe e gli appuntamenti religiosi, non per lo scoccare delle ore: «Ora le campane - spiega - non scandiscono più il tempo». Bontà sua, ribattono i cittadini, ma il problema vero riguarda la pioggia di rintocchi che cadenzano il quotidiano calendario religioso, un vero e proprio uragano che viene dal cielo e non sempre accolto con cristiana sopportazione. Le campane sono destinate a continuare il loro contestato servizio: per quanto non si sa, dato che l'amministrazione ha deciso di non mollare. Perciò il Comune si è costituito in giudizio in attesa che il Tar si esprima sulla richiesta di annullamento dell'ordinanza. Ultima istanza e se sarà necessario, la guerra delle campane finirà davanti al Consiglio di Stato.

Giuseppe Ceretti

Cura Di Bella

Nella regione pochi farmaci

Scarseggiano in Lombardia le scorte di octreotide e somatostatina da vendere a prezzo politico a chi segue la cura Di Bella: i grossisti hanno problemi a consegnarli alle farmacie. A lanciare l'allarme è stato Alberto Ambrek, titolare dell'omonima farmacia milanese: «Non ho potuto evadere - ha detto - una decina di richieste, 8 di somatostatina e 2 di octreotide per un totale di 150-200 fiale». E ha aggiunto: «Siamo tutti nelle stesse condizioni: altri colleghi mi hanno chiamato dicendo che dai grossisti autorizzati dalla Regione a consegnare i farmaci non hanno ricevuto nulla». Lo stesso Antonio Mobilia, direttore generale dell'Asl di Milano incaricata dall'assessorato regionale alla Sanità di acquistare la somatostatina e l'octreotide ammette l'esistenza del problema: «L'associazione lombarda titolari di farmacie - ha detto - mi ha segnalato le difficoltà: come avevamo previsto, le scorte si stanno consumando».

Aggressione al Fn

I Cc denunciano due autonomi

Due giovani autonomi del centro sociale «Vittoria» sono stati denunciati dai carabinieri per l'aggressione, avvenuta sabato scorso a Milano, a un gruppo di militanti neofascisti del «Fronte nazionale». Gli autonomi tornavano da un corteo contro un presidio anti-aborto, che non si era svolto perché proibito dalla questura, del movimento neo-nazista «Forza nuova». I due, di cui non sono stati resi noti i nomi, sono stati denunciati, fra l'altro, per radunata sediziosa, lesioni, personali, violenza a pubblico ufficiale e danneggiamenti. All'individuazione dei presunti responsabili dell'assalto al banchetto del Fronte nazionale, un movimento che si colloca ideologicamente a destra dell'Msi - fiamma tricolore, i carabinieri sono arrivati grazie all'esame di alcune fotografie scattate durante il corteo e ad alcuni servizi predisposti dopo la manifestazione nel corso dei quali il gruppo del «Vittoria», forte di una cinquantina di elementi, si era servito della metropolitana per raggiungere piazza Argentina dove stazionavano i militanti del Fn. Nei prossimi giorni saranno denunciati per gli stessi motivi altri sette od otto partecipanti all'aggressione. I carabinieri hanno preceduto d'ufficio perché i militanti di destra si sono rifiutati di denunciare l'episodio.

Tram e computer

Da oggi l'Atm va su Internet

«Www.atm-mi.it» è il nuovo indirizzo on line dell'Azienda Trasporti Municipali di Milano (Atm), disponibile da oggi sulla rete Internet: i milanesi che vogliono comunicare col presidente dell'azienda, Bruno Soresina, o con il direttore generale, Roberto Massetti, sapere ciò che serve per viaggiare sui mezzi pubblici o conoscere più da vicino l'Atm, possono farlo accendendo il loro computer e battendo sulla tastiera l'indirizzo specificato. «I milanesi - ha detto Soresina - devono contare nel rinnovamento dell'azienda».

Attività del Pds

Incontro pubblico sulla scuola

«Autonomia della scuola: un'occasione e una sfida per il cambiamento». È il titolo dell'iniziativa pubblica organizzata dal Pds che si terrà questa sera alle 17 nella sala Gramsci di via Volturno 33. Ai dibattiti parteciperanno Ferruccio Capelli, Vittorio Campione, Tiziana Pedrizza, Marilena Adamo, Coordinerà Romana Bianchi. Conclusioni di Barbara Pollastrini.